



Comune di CAIANELLO

(Prov. CE)

PIANO URBANISTICO COMUNALE

L.R. n. 16/ 2004 e s.m.i. - Regolamento n. 5/ 2011

IL SINDACO

TAV.

2

RELAZIONE

(QUADRO CONOSCITIVO E QUADRO DEGLI OBIETTIVI)

Data: Luglio 2021

Redazione: RTP
Arch. A. DE SANO



Collab./Resp. editing:
Arch. E. MALASOMMA
Tir. G. VIGLIOTTI

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La predisposizione del PUC è disciplinata, negli aspetti generali che riguardano obiettivi e contenuti, dalla legge regionale 22.12.2004 n.16 “Norme sul governo del territorio” e dalla Delibera di Giunta regionale n.834 dell’11.05.2007 “Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa, come previsto dagli articoli 6 e 30 della L.R. 16/2004”. Ulteriori riferimenti si ritrovano nella legge regionale 13.10.2008 “Piano territoriale regionale” e, in particolare, nel documento “Linee guida per il paesaggio in Campania”.

Il PTCP, in coerenza con le funzioni attribuite dalla LR 16/04, definisce indirizzi e prescrizioni ai comuni per la loro attività di pianificazione urbanistica e pertanto, in tale ambito, esso chiarisce, specifica ed integra norme ed indirizzi definiti al livello regionale non solo per quanto attiene agli obiettivi ed alle strategie di tutela e sviluppo del territorio, ma anche in merito all’articolazione ed ai contenuti dei documenti che formano il Piano Urbanistico Comunale.

La L. R. 16/2004, al terzo comma dell’art. 3, *Articolazione dei processi di pianificazione*, stabilisce che:
La pianificazione provinciale e comunale si attua mediante:

- a) *disposizioni strutturali, con validità a tempo indeterminato, tese ad individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell’esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti dalle calamità naturali, dell’articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;*
- b) *disposizioni programmatiche, tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate.*

Il regolamento n.5/ 2011 che disciplina la formazione del PUC, contiene indicazioni circa le modalità con cui articolare la pianificazione comunale in disposizioni strutturali e disposizioni programmatiche.

La proposta di PTCP della Provincia di Caserta *articola il suo contenuto, in applicazione dell’art. 3 della LR 16/2004, in disposizioni strutturali, valide a tempo indeterminato, ed in disposizioni programmatiche*, definendone i contenuti e l’efficacia.

L’articolazione dei piani comunali in disposizioni strutturali e disposizioni programmatiche rappresenta infatti una questione fondamentale per il concreto rinnovamento della pianificazione, sia perché consente di praticare la formazione del piano come processo condiviso e può, inoltre, facilitare la formazione di piani in forma associata tra più Comuni, sia in quanto, in correlazione con gli “Atti di programmazione degli interventi” introdotti dalla LR 16/2004, conferisce maggiore stabilità e coerenza all’attuazione del piano comunale. Essa infatti consente di distinguere l’efficacia delle scelte strutturali e delle strategie di lungo termine - che non conformano ai fini edificatori la proprietà immobiliare e sono valide a tempo indeterminato - da quella delle scelte operative le quali, invece, conformano le aree in termini edificatori o espropriativi e alle quali va attribuita una validità di breve termine, legata alla programmazione finanziaria dei comuni ed alla effettiva disponibilità all’investimento dei privati.

Poiché le disposizioni programmatiche vanno infatti sottoposte a verifica e rielaborazione ogni cinque anni, secondo quanto prescritto dal PTCP, la eventuale decadenza di vincoli espropriativi relativi ad interventi pubblici non attuali - in assoluto meno probabile perché se ne saranno individuati solo quelli con elevata possibilità attuativa in rapporto alle risorse disponibili - non metterà comunque in crisi il PUC che deve essere rielaborato, appunto, ogni cinque anni nella sola componente relativa alle disposizioni programmatiche.

Il PTCP, indica dunque i contenuti delle disposizioni strutturali che devono risultare coerenti con gli indirizzi e le prescrizioni del PTCP, stabilisce una validità quinquennale per le disposizioni programmatiche e ne definisce l'oggetto, specifica ciò che deve essere previsto nell'ambito degli Atti di programmazione degli interventi che dovranno essere redatti nel processo attuativo del PUC. In tal modo, il PTCP chiarisce le relazioni in termini di contenuti, tempi ed efficacia tra i diversi atti che costituiscono il processo di pianificazione comunale.

Gli indirizzi e le prescrizioni delle NTA del PTCP attinenti ai diversi sistemi e componenti territoriali, concorrono, oltre che alla definizione dei contenuti, anche all'organizzazione della struttura e della forma del piano comunale fornendo le indicazioni ed i criteri, qualitativi e quantitativi, in base ai quali i PUC organizzano e definiscono le disposizioni strutturali e quelle programmatiche ed i successivi atti di programmazione.

2. LA PIANIFICAZIONE ATTUALMENTE VIGENTE

2.1 IL PRG (TAV.1)

Il Piano Generale del Comune di Caianello, redatto dall'Arch. Morrica e dall'Ing. Farinaro, impostato nelle sue linee generali fin dal 1974, fu approvato con D.P.G.R. Campania n.7030 del 4 agosto 1983.

Nella Tabella sono sintetizzate le superfici (in ha) previste dal PRG vigente.

	PRG VIGENTE Superfici Zone Territoriali Omogenee								Totali Ha
	ZTO A	ZT	ZTO C1	ZTO C2	ZTO C3	ZTO D	ZTO E1	ZTO F	
Ha	2,75	3	40,85	6,85	11,4	11,95	45,5	22,8	180,5
Superficie territoriale	Superficie interessate dalle Previsioni di PRG vigente*								kmq
kmq	15,63								1,85

L'attuazione delle previsioni del PRG, come è evidente anche dall'andamento demografico di seguito descritto, non ha conseguito i risultati previsti, sia per condizioni strutturali che per vari contenziosi sviluppatisi nel tempo.

A circa venti anni dalla approvazione del PRG, quindi in condizioni normative completamente modificate, l'amministrazione decide di procedere alla stesura di una Variante Generale al PRG adottata con deliberazione consiliare n° 36 in data 15 luglio 2000 integrata dalla deliberazione consiliare n°56 in data 30 novembre 2000.

Successivamente, con Delibera di C.C. n° 21 del 23_08_2002 si adottava una nuova Variante Generale al P.R.G., anche questa non consegue la definitiva approvazione.

Il mancato adeguamento del PRG e l'inadeguamento alle rinnovate esigenze del territorio, soprattutto a quelle produttive e delle realtà imprenditoriali presenti sul territorio, determinavano la necessità di ricorrere alle procedure di Varianti Puntuali previste dall'art. 8 del DPR 160/2010 (ex 447/98), attraverso l'istituto della Conferenza di Servizi.

Va ancora sottolineato che tali condizioni hanno caratterizzato anche l'azione amministrativa più recente – ben 7 delibere di approvazione di PUA sono state annullate in autotutela – dove è apparso evidente che i contenuti degli atti approvati non riuscivano a trovare coerenza con le modifiche normative, o anche le difficoltà a realizzare interventi per attrezzature.

Nelle more della Redazione del PUC, al fine di contribuire allo snellimento delle procedure ed all'aggiornamento del Regolamento edilizio previgente – del 1976 -, con delibera di C.C. n° 09 del 03/05/2012 è stato adottato il RUEC ai sensi della L.R. 16/2004 e del Regolamento di attuazione n° 05 del 04/08/2011.



Il Preliminare del P.U.C.

Come previsto dal Regolamento n. 5/ 2011, propedeuticamente al definitivo del PUC è stato approntato il Preliminare del P.U.C. e del Rapporto Ambientale, redatti dall'Arch. Musella, che previa pubblicazione è stato sottoposto a consultazione; anche sulla base di tale documentazione si perviene al presente P.U.C.

In particolare in fase di consultazione sono pervenute, da parte della cittadinanza, note con indicazioni e suggerimenti, gran parte delle quali segnalavano l'esigenza di prevedere nuove aree produttive; anche in base a tale richieste sono state dimensionate e previste le nuove aree produttive, che in effetti costituiscono il vero volano di sviluppo economico del Comune.

Tali proposte sono state poste a base della redazione del P.U.C. e ne costituiscono parte integrante.

La richiesta di aree produttive, fa risaltare e conferma la vocazione commerciale di Caianello; tali aspettative di sviluppo sono supportate con un'ampia previsione di aree produttive, che a PUC approvato, saranno attuate con Piani Urbanistici Attuativi (P.U.A.) e/o Permessi di Costruire Convenzionati (P.di C.C.).

Il preliminare del PUC è stato anche discusso in un incontro pubblico presso la sala Municipale.

.

3. ASSETTO TERRITORIALE

3.1 CARATTERI MORFOLOGICI

Geograficamente il territorio comunale, di forma quasi triangolare, si trova nella parte medio settentrionale della Provincia di Caserta; confina a nord- ovest con il comune di Marzano Appio, a nord-est con il comune di Vairano Patenora ed a sud essenzialmente con il comune di Teano e, a sud-ovest e ovest con quello di Roccamonfina.

Il territorio comunale è delimitato a nord ovest dal torrente Boccalorto che più a valle diviene Rio Torlopari. A Nord Est il confine amministrativo è costituito dalla linea ferroviaria Napoli Roma, via Cassino, a sud una serie di corsi d'acqua a carattere torrentizio segnano il confine con il comune di Teano, mentre il Vallone Fuscina lo segna per un breve tratto con il Comune di Roccamonfina.

Dal punto di vista morfologico il territorio si presenta essenzialmente in bassa collina. Dal punto di vista altimetrico, infatti, il territorio comunale varia dalla porzione più alta a m 405 raggiunti dalle alture prospicienti la frazione Gaudisciano, a m 160 s.l.m. della località Montano. Le frazioni che costituiscono i nuclei urbani di Caianello sono Aorivola, Caianello Vecchio, Cittadella, Gaudisciano, Lompari, Montano, Poza, Santa Lucia .

L'andamento clinometrico individua due sole aree, la prima, la piana del Montano, la seconda costituita dall'area collinare che sale verso le pendici del vulcano di Roccamonfina.

La pendenza media varia dallo 0,5% al 3% nella zona pianeggiante, mentre nella zona collinare può arrivare fino al 30%. Il territorio comunale sotto l'aspetto geologico risulta costituito:

- da depositi di caduta di ceneri ricoprenti strati ignimbrici;
- da depositi di caduta di ceneri ricoprenti lave.

Dal punto di vista tettonico la fascia collinare segue le vicende che hanno interessato le zone vulcaniche adiacenti all'Appennino Meridionale.

Non meno importante e determinante per il modellamento dell'orografia è stata l'azione degli agenti atmosferici che, erodendo meccanicamente e chimicamente, hanno conferito l'attuale morfologia.

Lo studio dei lineamenti geopedologici del territorio comunale di Caianello si è basato sull'individuazione delle unità di paesaggio omogenee da un punto di vista morfologico, litologico e pedologico.

La pedogenesi è il frutto dell'interazione tra la roccia e le variabili ambientali. E' stata quindi effettuata una analisi della litologia affiorante la quale, insieme alle variabili clima, tempo, e ai fattori biologici e anche antropici ha determinato l'attuale morfologia. Il territorio studiato è stato suddiviso, a media scala, in due grandi unità morfologiche, procedendo da E verso W:

- Aree sub pianeggianti
- Aree collinari e di alta collina

Aree sub pianeggianti

Nella zona più a est e quella dei versanti collinari si rinviene una zona piuttosto pianeggiante.

Questa superficie piatta è legata all'arrivo della coltre piroclastica del distretto di Roccamonfina che, allontanandosi dal punto di emissione con un andamento centripeto, s'incuneò e depositò nelle paleovalli sotto forma di flussi ad alta densità. Queste valli o bassi morfologici furono livellati ed assunsero un fondo piatto che ancora oggi si conserva, tranne laddove si sono impostati dei nuovi corsi d'acqua che hanno iniziato a re incidere.

I suoli dominanti nell'unità sono generalmente profondi, con tessitura moderatamente grossolana e reazione moderatamente acida. Sono suoli tipicamente destinati ai frutteti. Rientrano nel raggruppamento dei Luvisols (Ferri Andic Luvisols, prevalentemente) e, subordinatamente, degli Andosols (Eutri-Vitric Andosols, prevalentemente).

Aree collinari e di alta collina

Quest'area comprende una larga fascia che iniziando nei pressi del casello autostradale sale verso le pendici del Roccamonfina. I processi morfodinamici che si esplicano in quest'area sono quelli legati ai fenomeni di erosione e di antiche incisioni da parte delle acque meteoriche, con accentuato trasporto di materiali.

Quest'unità include suoli a tessitura fine a moderatamente grossolana, con profilo moderatamente differenziato. Sono suoli a buon drenaggio, a reazione sub-acida ad acida, ascrivibili, secondo la legenda FAO (1990) agli Andosols (Vitric Andosols, Molli- vitric andosols).

Relativamente alle problematiche inerenti la stabilità dei terreni in pendenza, c'è da dire che il territorio di Caianello è interessato nella sua parte più occidentale ed in particolare il versante est del Monte Santa Croce (altrimenti detto Vulcano spento di Roccamonfina).

Il sistema idrografico del territorio comunale è caratterizzato essenzialmente da torrenti che drenano verso valle le acque meteoriche dalle pendici del Roccamonfina verso il Fiume Volturno dopo aver attraversato le vaste piane alluvionali di Pietramelara e di Vairano Patenora. I torrenti maggiormente degni di nota sono il Rivolo Scorzone che nasce nei pressi della frazione Aorivola, attraversa Caianello vecchio e confluisce in Comune di Vairano Patenora nel rivolo Pisciarriello che alimenta il Rio delle Starze, importante affluente di destra del Volturno, ed inoltre il Rivolo Boccalorto che segna per un lungo tratto il confine con il Comune di Marzano Appio (a nord Ovest), confluendo successivamente in Comune di Vairano Patenora nel corso del Rio Pizzomonte e del Rio Cerrito, anch'esso affluente di destra del Volturno.

3.2 ASPETTI SOCIO - ECONOMICI

L'attività agricola costituisce da sempre una componente caratteristica nella formazione della cultura e delle tradizioni economiche e sociali di questo territorio, contribuendo alla definizione delle linee generali del paesaggio.

Oggi l'economia agroalimentare a livello provinciale è in grado di affiancare a prodotti tipici di grande fama (si pensi solo alla filiera del latte di bufala) e di grande diffusione (ad esempio i pomodori), numerose e differenziate produzioni di valore (vini, formaggi, castagna, frutta, in molti casi "certificati" da marchi di qualità) caratterizzate da notevoli prospettive di affermazione nei mercati non solo nazionali.

Lo stesso piano di sviluppo rurale della Regione Campania, nella sua lettura del territorio regionale, riconosce ad ampie aree del casertano un ruolo di grande rilievo in termini di struttura e potenzialità agricolo-rurali. Le zone orientali della Provincia, in particolare, costituite dal Litorale domitico e dai comuni della pianura interna casertana, sono definite "Aree ad agricoltura intensiva e con filiere produttive integrate": territori cioè in cui il settore agricolo e agroalimentare non solo ha un peso rilevante in termini di tradizione e cultura, ma costituisce un asse portante dell'economia locale, anche in termini di reddito e occupazione.

Tab. 10.4 – Dati di sintesi sugli ambiti insediativi nella Provincia di Caserta (superficie in ettari)

<i>Ambiti insediativi</i>	<i>Aziende</i>	<i>Distribuz. % Aziende (*)</i>	<i>Sau</i>	<i>Sat</i>	<i>%Sau (**)</i>
Aversa	4.103	10	8.235	8.457	7,7
Caserta	11.842	29	24.319	31.472	22,6
Mignano M. Lungo	2.268	5,6	6.849	11.637	6,4
Piedimonte Matese	7.717	18,9	32.245	54.519	30
Litorale domitio	8.396	20,6	20.400	24.965	19
Teano	6.526	16	15.354	22.839	14,3
Tot. Provincia	40.852	100	107.402	153.889	100

Nel contesto del territorio del Comune di Caianello, caratterizzato dalla prevalenza della produzione agricola di qualità questo andamento assume un rilievo fondamentale nella individuazione delle azioni di promozione e valorizzazione delle attività tradizionali da integrarsi con politiche di ammodernamento tecnologico e di innovazione dei caratteri della distribuzione.

La struttura produttiva extra-agricola

In generale la Provincia di Caserta si caratterizza oggi per un livello di sviluppo dell'apparato produttivo extra agricolo piuttosto modesto, nonostante i significativi progressi registrati in epoca recente.

Per avere una prima indicazione sul livello di sviluppo che caratterizza nel complesso le attività extra agricole,

si può fare riferimento al valore aggiunto generato dal complesso delle attività economiche presenti sul territorio provinciale. Come illustrato dal grafico che segue, le variazioni registrate dalla Provincia di Caserta negli anni più recenti sono particolarmente rilevanti sia in termini assoluti, sia rispetto alle medie regionali e nazionali.

Tab. 10.7 – Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo SIFIM. Anni 2001-2005

	<i>2001</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>Var%</i>
Aversa	1.919	2.132	2.313	2.569	2.617	36
Caserta	5.488	6.135	6.290	6.580	6.749	23
Piedimonte Matese	427	423	461	460	479	12
Litorale domitio	1.154	1.206	1.233	1.254	1.308	13
Teano	382	394	411	409	426	11
Provincia di Caserta(*)	9.370	10.291	10.709	11.272	11.579	24
Campania	70.727	74.849	76.614	79.243	80.394	14
Italia	1.121.997	1.164.396	1.202.731	1.249.757	1.276.745	14

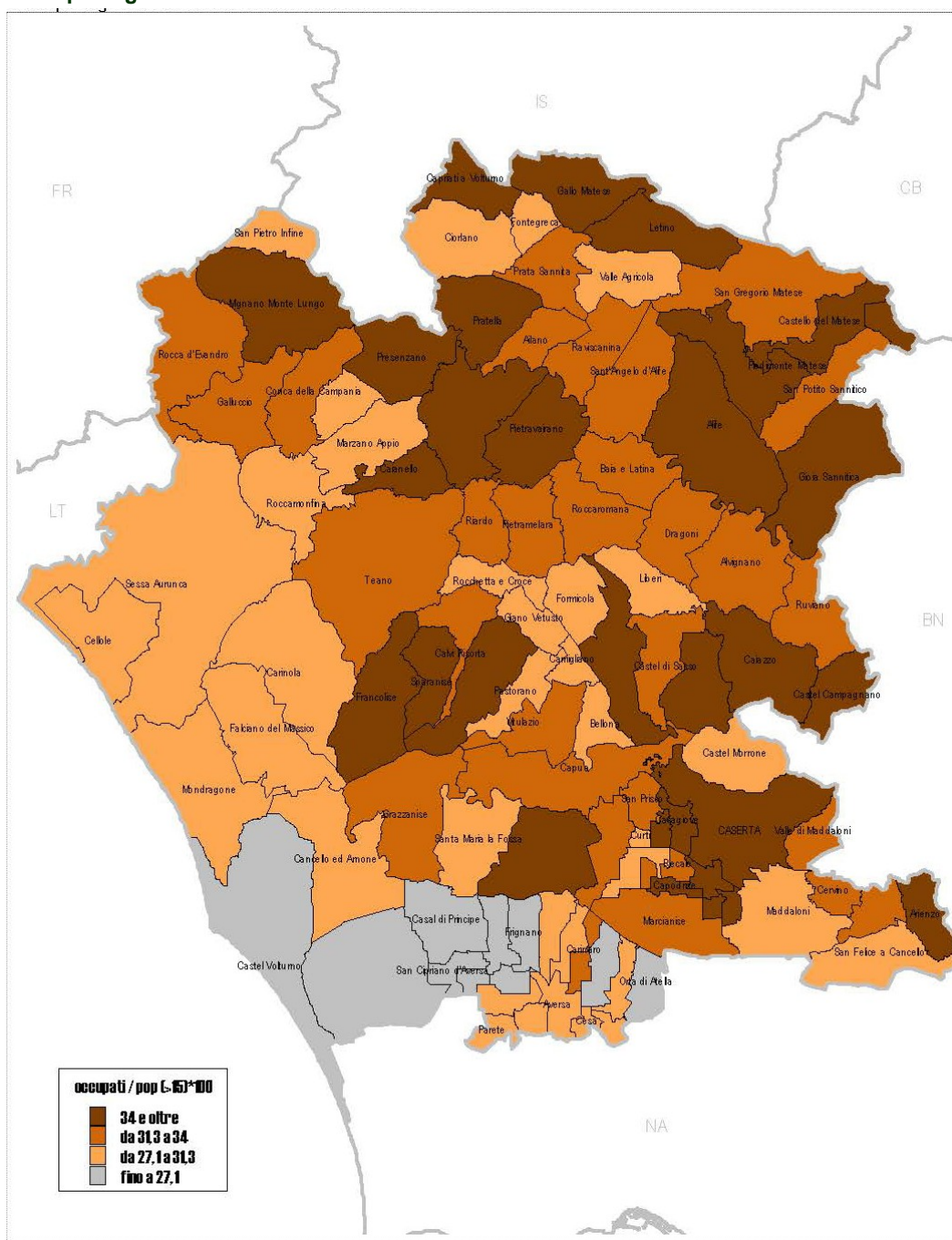
Nella tabella precedente emerge come dato che l'ambito cui appartiene Caianello presenta la variazione percentuale più bassa a livello provinciale.

Viceversa il Comune di Caianello, come si evince dalla figura seguente si attesta nella prima fascia in termini di Tasso di occupazione in attività extra agricola.

Nella pagina seguente sono riportati rispettivamente le figure relative al grado di istruzione ed all'indice di diffusione delle unità locali extra agricole.

In entrambe è evidente che Caianello si attesta nella prima fascia, in questo rivelando una propensione socio – economico di capacità di differenziazione delle tipologie di attività e di ricettività delle istanze di innovazione.

Tab. 8 – Tasso di occupazione della popolazione residente nei comuni della provincia di Caserta. Occupati ogni 100 residenti con 15 anni e oltre

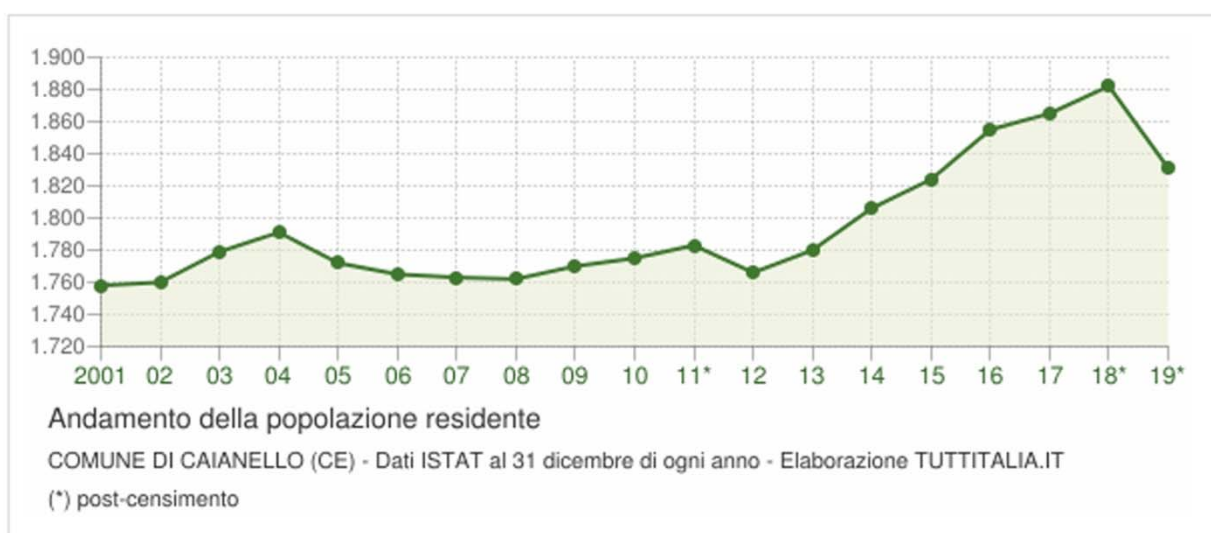


3.3 L'EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE E VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

Nell'analisi di tale evoluzione si ritiene doveroso fare un sintetico quanto generale riferimento all'insieme dei comuni confinanti, che presentano dinamiche strutturali ed elementi di omogeneità con il Comune di Caianello.

Il principale aspetto per avere una visione complessiva del fenomeno demografico che ha caratterizzato l'area geografica oggetto della proposta di PUC è quello relativo all'andamento di lungo periodo (2001 – 2020), che ha evidenziato nel Comune di Caianello un aumento dei residenti, pari a circa il 5%.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Caianello dal 2001 al 2019



La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	1.758	-	-	-	-
2002	31 dicembre	1.760	+2	+0,11%	-	-
2003	31 dicembre	1.779	+19	+1,08%	619	2,87
2004	31 dicembre	1.791	+12	+0,67%	626	2,86
2005	31 dicembre	1.772	-19	-1,06%	630	2,81
2006	31 dicembre	1.765	-7	-0,40%	638	2,77
2007	31 dicembre	1.763	-2	-0,11%	641	2,75
2008	31 dicembre	1.762	-1	-0,06%	637	2,77
2009	31 dicembre	1.770	+8	+0,45%	649	2,73
2010	31 dicembre	1.775	+5	+0,28%	656	2,71
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	1.789	+14	+0,79%	667	2,68
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	1.782	-7	-0,39%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	1.783	+8	+0,45%	665	2,68
2012	31 dicembre	1.766	-17	-0,95%	672	2,63
2013	31 dicembre	1.780	+14	+0,79%	670	2,66
2014	31 dicembre	1.806	+26	+1,46%	683	2,61
2015	31 dicembre	1.824	+18	+1,00%	694	2,58
2016	31 dicembre	1.855	+31	+1,70%	695	2,58
2017	31 dicembre	1.865	+10	+0,54%	699	2,59
2018*	31 dicembre	1.882	+17	+0,91%	700	(v)
2019*	31 dicembre	1.831	-51	-2,71%	(v)	(v)

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

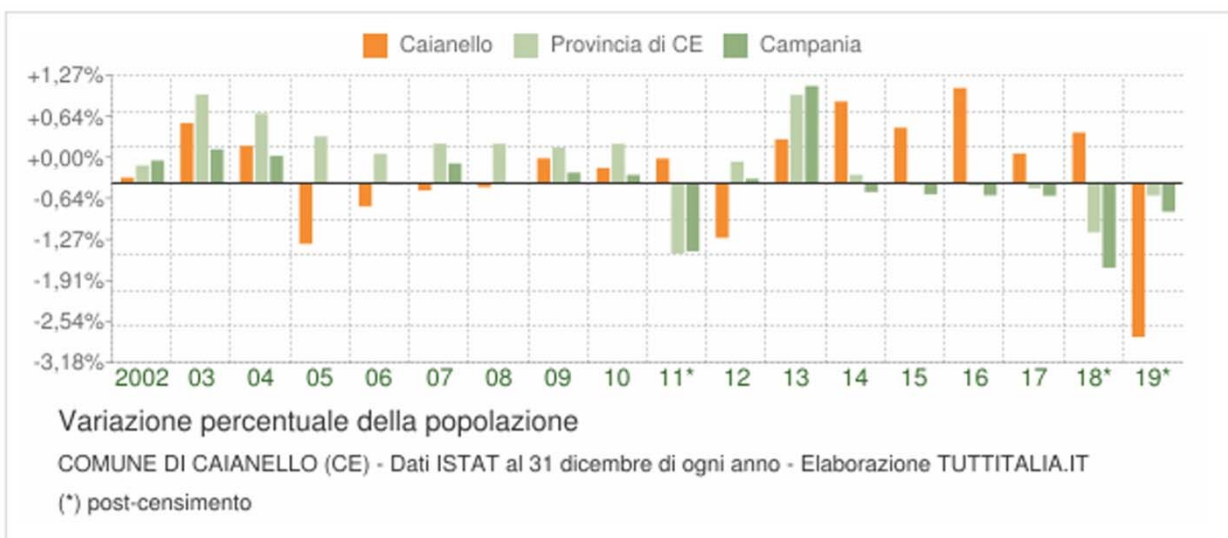
(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

(v) dato in corso di validazione

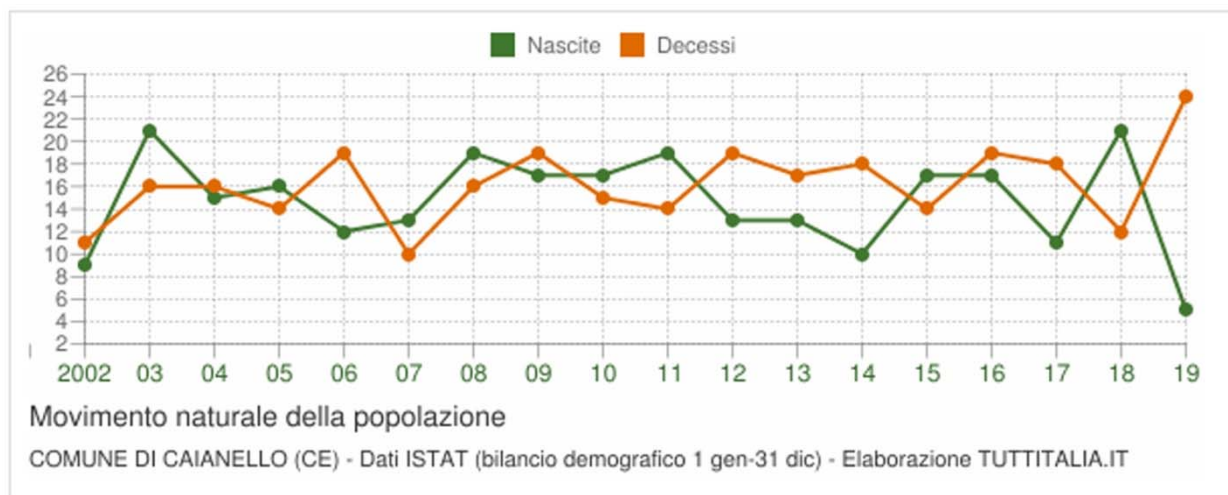
Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Caianello espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Caserta e della regione Campania.



Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	9	-	11	-	-2
2003	1 gennaio-31 dicembre	21	+12	16	+5	+5
2004	1 gennaio-31 dicembre	15	-6	16	0	-1
2005	1 gennaio-31 dicembre	16	+1	14	-2	+2
2006	1 gennaio-31 dicembre	12	-4	19	+5	-7
2007	1 gennaio-31 dicembre	13	+1	10	-9	+3
2008	1 gennaio-31 dicembre	19	+6	16	+6	+3
2009	1 gennaio-31 dicembre	17	-2	19	+3	-2
2010	1 gennaio-31 dicembre	17	0	15	-4	+2
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	13	-4	13	-2	0
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	6	-7	1	-12	+5
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	19	+2	14	-1	+5
2012	1 gennaio-31 dicembre	13	-6	19	+5	-6
2013	1 gennaio-31 dicembre	13	0	17	-2	-4
2014	1 gennaio-31 dicembre	10	-3	18	+1	-8
2015	1 gennaio-31 dicembre	17	+7	14	-4	+3
2016	1 gennaio-31 dicembre	17	0	19	+5	-2
2017	1 gennaio-31 dicembre	11	-6	18	-1	-7
2018*	1 gennaio-31 dicembre	21	+10	12	-6	+9
2019*	1 gennaio-31 dicembre	5	-16	24	+12	-19

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

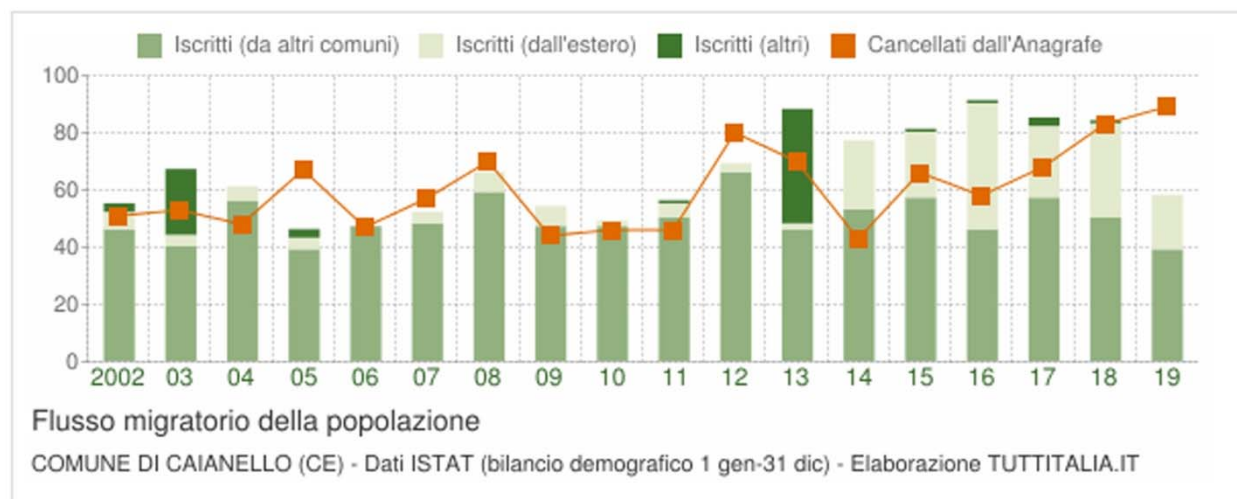
(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Caianello negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti e cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



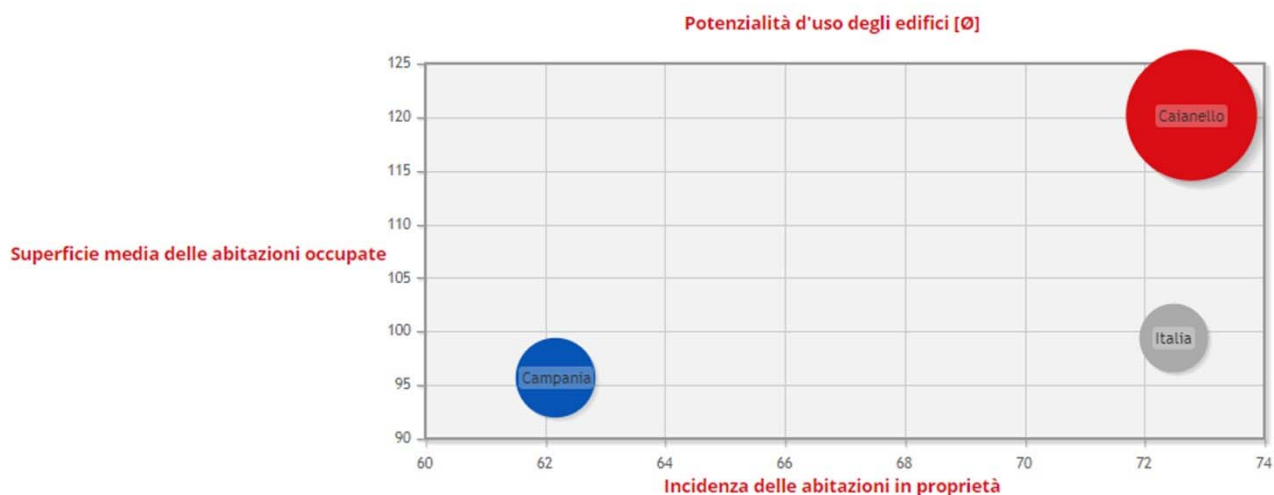
CONDIZIONI ABITATIVE ED INSEDIAMENTI | Patrimonio abitativo INDICATORI AI CONFINI DEL 2011

Indicatore	1991	2001	2011
Indicatore	1991	2001	2011
Incidenza delle abitazioni in proprietà	77.1	74.7	72.8
Superficie media delle abitazioni occupate	105.1	111.7	120.1
Potenzialità d'uso degli edifici	...	9	9.7
Potenzialità d'uso abitativo nei centri abitati	20.8	25.5	55.2
Potenzialità d'uso abitativo nei nuclei e case sparse	27.6	25.6	46.5
Età media del patrimonio abitativo recente	16	20.7	31.6
Indice di disponibilità dei servizi nell'abitazione	94.8	99.2	99.2
Incidenza degli edifici in buono stato di conservazione	...	90.1	65.3
Incidenza degli edifici in pessimo stato di conservazione	...	0.5	1.4
Consistenza delle abitazioni storiche occupate	27.9	16.1	6.3
Indice di espansione edilizia nei centri e nuclei abitati	27.3	1.7	9



CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011

Indicatore	Caianello	Campania	Italia
Incidenza delle abitazioni in proprietà	72.8	62.2	72.5
Superficie media delle abitazioni occupate	120.1	95.6	99.3
Potenzialità d'uso degli edifici	9.7	5.9	5.1
Potenzialità d'uso abitativo nei centri abitati	55.2	16.3	20.9
Potenzialità d'uso abitativo nei nuclei e case sparse	46.5	26.1	37.5
Età media del patrimonio abitativo recente	31.6	31.5	30.1
Indice di disponibilità dei servizi nell'abitazione	99.2	98.8	99.1
Incidenza degli edifici in buono stato di conservazione	65.3	78.2	83.2
Incidenza degli edifici in pessimo stato di conservazione	1.4	1.8	1.7
Consistenza delle abitazioni storiche occupate	6.3	10.7	10.2
Indice di espansione edilizia nei centri e nuclei abitati	9	4.1	7.8



3.4 IL PATRIMONIO EDILIZIO

La composizione media degli alloggi occupati comprende da 3 a 5 stanze; contenuta è la quantità degli alloggi più grandi; è presente viceversa ancora una non trascurabile percentuale di alloggi composti solo da una o due stanze; mediamente la superficie di un alloggio risulta pari a circa 90 mq, con un'ampia oscillazione verso il minimo ed il massimo.

Attualmente sono state rilevate circa 555 abitazioni occupate.

Le costruzioni suddette sono prevalentemente a due piani (pianoterra più primo piano); risultano diffuse anche quelle ad un solo piano, meno diffuse quelle a tre piani, del tutto rare quelle a quattro piani; esse contengono prevalentemente solo da uno a due alloggi ciascuna, in casi meno numerosi fino a quattro alloggi, e solo in rarissimi casi costituiscono un condominio con più di quattro alloggi.

Complessivamente il patrimonio edilizio abitativo utile occupato comprende circa 2.800 stanze; quantità che, riferite alla popolazione residente censita alla medesima data, corrispondono ad un indice di affollamento, pari infatti a meno di 0,8 abitante/vano, e ad una discreta dotazione di superficie utile abitabile.

A questi dati quantitativi si contrappongono dati qualitativi alquanto negativi riferiti soprattutto al patrimonio edilizio dei Centri Storici, che per le particolari condizioni di inaccessibilità sono soggetti a continuo abbandono.

Dal 2007 al 2018 sono stati rilasciati circa 50 P. di C. per fabbricati unifamiliari con una composizione media di circa 130 mq per alloggio (4vani).

Per valutare la consistenza edilizia attuale, si sono svolte varie indagini e sopralluoghi con l'ausilio dell'U.T.C.

Dalle analisi svolte si è constatato che circa un centinaio delle abitazioni dei centri storici, ovvero quelle di Aorivola, Poza e Caianello vecchio e case sparse, censite dall'ISTAT come realizzate fino al 1940, non sono abitabili e né possono essere recuperate a tal fine; l'unica destinazione possibile è quella ai fini turistici o per laboratori artigiani; anche in zona agricola si rilevano $\cong$ 30 fabbricati non abitabili e non recuperabili; pertanto si può affermare che circa 30 abitazioni, al 2018, non sono da considerarsi ne abitabili ne recuperabili; di conseguenza il patrimonio edilizio residenziale utile al 2018 si attesta a n. 640 abitazioni.

Riepilogo dati

Anno	Abitazioni	Famiglie	Abitazioni non recuperabili	Abitazioni utili, comprese le recuperabili	Carenza abitazioni al 2018
2018	870	700	230	640	60

In merito alla morfologia generale dell'insediamento attuale nel territorio è immediato rilevare la sua articolazione in tre distinte realtà:

- I centri abitati originari, arroccato sui colli di Poza, Aorivola e Caianello Vecchio;
- le masserie storiche isolate nella pianura coltivata, distribuite con una densità territoriale ancora congruente con l'uso agricolo del territorio, e comunque reciprocamente ben distanziate, e collegate dalla rete a maglie larghe delle piccole strade comunali e delle poderali;
- costruzioni distribuite lungo la provinciale che dall'uscita del casello di Caianello, si diramano fino al limitrofo Comune di Vairano. Trattasi anche di un rilevante asse commerciale, che merita un'adeguata valorizzazione;
- Caianello Nuovo.

3.5 STORIA E BENI CULTURALI DEL COMUNE

Si sviluppò in epoca romana nelle vicinanze della via Latina ma probabilmente fu popolata anche in precedenza, come dimostra il rinvenimento in località Poza di tombe databili al IV-III secolo a.C.

La zona di Caianello fu di certo abitata in epoca medievale, come si può dedurre da molteplici testimonianze. Sia il celebre *Catalogus Baronum di Guglielmo II* che la bolla papale del 1193 fanno infatti riferimento alla città. Oltretutto, tra il 1275 e il 1277 Caianello si unì alla flotta di re Carlo I d'Angiò contro l'Imperatore di Costantinopoli. A partire dal 1345, Caianello divenne proprietà di svariati possidenti, tra cui figurano Francesco Del Balzo, Cesare de Capua e Salvatore del Pezzo.

Dopo essere stata per lungo tempo possedimento della famiglia Del Pezzo, nel 1806, anno dell'abolizione dei privilegi feudali nell'Italia meridionale, venne aggregata alla vicina Teano e nel 1859 divenne autonoma. Il toponimo, menzionato in CATALOGUS BARONUM (1150-1168), è un diminutivo di "Caiano", che a sua volta è una formazione prediale dal personale latino CAIUS, con l'aggiunta del suffisso aggettivale -ANUS.

Veniamo ora alla frazione di Caianello Vecchio. Questa piccola ma suggestiva zona ha mantenuto nel corso del tempo il suo peculiare aspetto medievale. Si possono infatti ancora ammirare la chiesa di San Michele Arcangelo e i resti dell'antico castello. Il complesso sacro, con rifacimenti settecenteschi, dovrebbe in teoria corrispondere all'antecedente chiesa di S. Angelo, più volte menzionata nei documenti del XIV secolo. La struttura fa parte del nucleo fortificato di Caianello Vecchio, e, pur nella sua semplicità, riesce a catturare l'attenzione del visitatore. Meno sforzo di certo lo fanno le spoglie del castello, il quale si erge fiero nel borgo. Nonostante sia ormai più simile ad un rudere che ad un imponente maniero, ha conservato la sua affascinante effigie medievale. Conserva anche un torrione cilindrico, ed è appartenuto ai sopracitati nobili del Pezzo. Nel circondario di Caianello, oltretutto, sono state ritrovate testimonianze storico-architettoniche di una discreta entità.

Interessanti testimonianze storico-architettoniche si osservano anche nelle altre località del comprensorio caianellese: si ricordano la chiesa di Santo Stefano, in località Aorivola, la cinquecentesca parrocchiale dei Santi Vincenzo e Anastasio, in località Gaudisciano, e la chiesetta romanica che si trova in località Santa Lucia.

CASTELLO CAIANELLO

Si tratta di una rarissima testimonianza di castello di età federiciana a torri quadrate con feritoie per arco lungo anteriori all'impiego delle armi da fuoco, come castello di Atina, e il castello di Baia Latina.

Il castello di Caianello Vecchio sorge su uno sperone di piroclastiti a diretto dominio del tracciato della sottostante Via Latina, nel tratto Ad Flexum – Teanum della quale a breve distanza sono basolati ancora in sito. Non lungi era Caiano, abitato medievale menzionato come Caian castellum nell'itinerario di Filippo II Augusto re di Francia che, col permesso di Re Manfredi tornò dalla Crociata approdando in Puglia. L'abitato di Caiano poi è stato abbandonato e la fortezza di Caianello Vecchio ne ha ereditato il nome e le funzioni di amministrazione e difesa del feudo.

Oggi accanto alla ancora funzionale chiesa di San Michele si levano i ruderi del maniero, realizzato in tufo locale, con eleganti forme nel quale si aprono feritoie per arco lungo.

La snella ed alta torre quadrata adiacente è ancora in piedi per due lati. Il manufatto del castello è circondato da anni da tubi innocenti, ma la vegetazione lo assale e le piogge lo disgregano. Tuttavia il robusto perimetro esterno è conservato sino al livello di gronda. Invaso da alberi e boscaglia e con strutture in rovina il castello è inaccessibile.

Ad oggi l'entrata alla vicina chiesa di San Michele, notevole per affreschi e un sepolcro dei De Pazzo di Caianello è interdetto per un crollo di una sostruzione del castello.

Oltre che bella testimonianza architettonica segna il paesaggio l'antico percorso della Via Latina poi Via Francigena. Il castello e la chiesa di san Michele, ben evidenti per la posizione rilevante e ben visibile anche dall'Autostrada del Sole, sono parte significativa e connotante il paesaggio.

Il castello risulta di proprietà privata, in parte avvolto da tubi innocenti arrugginiti in sito forse da un paio di decenni e non risulta in programma alcun intervento per fermare il degrado. Il pericolo di crollo è incombente data anche la sismicità dell'area.

Il monumento andrebbe almeno consolidato a rudere e deve essere reintegrata resa solida la snella torre quadrata, elemento caratteristico del paesaggio, che rischia seriamente un rovinoso crollo.

Riferimenti bibliografici

– MIGLIORINI E., Per uno studio geografico delle località abbandonate dall'uomo in Italia in Atti del XV congresso geografico italiano 1950, Torino 1951

-SANTORO L., Architettura militare in Campania. Analisi e proposte di restauro, Napoli 1966

-PANARELLO A., Profilo archeologico, artistico e storico di Caianello della Terra di Lavoro: dalle origini all'eversione della feudalità, Caianello 1998

3.6 I VINCOLI

Il Vincolo Idrogeologico

Le aree tutelate ope – legis, ex art. 142 D. Lgvo n. 427/2004 riguardano.

- Il territorio coperto da boschi;
- I corsi d'acqua e le relative sponde, per una fascia di 150 mt ciascuna, in quanto iscritti negli elenchi dei corsi d'acqua di cui al R.D. n° 1775/1933;

Presenze Archeologiche

Sul territorio è presente un tratto della Via Latina, il cui tracciato è stato riportato dallo studioso D. Caiazza nel testo "Archeologia e Storia Antica del Mandamento di Pietramelara e del Monte Maggiore _ Età Romana".

Tale tratto è riportato sulle tavole di Piano con una fascia di rispetto di mt. 50 per lato.

4 EFFICIENZA ECONOMICA ED ECONOMIE DI SISTEMA, LE AREE PRODUTTIVE

Il Commercio

Negli ultimi decenni, la modalità spontanea di evoluzione del settore del commercio, non essendo assolutamente organizzata, non ha potuto produrre a pieno effetti positivi e valutabili nei riguardi della crescita e della qualità dei servizi propri del settore commerciale.

Occorre pertanto, ad approvazione del PUC, che si provveda, attraverso la redazione di un apposito SIAD (Strumento di Intervento delle Attività Distributive), nel quale rilocalizzare le specifiche attività esistenti e quelle ammissibili nel territorio, salvaguardando e garantendo la continuità commerciale, garantendo la sopravvivenza dei servizi di vicinato da intendere come funzione di centri di aggregazione e di socializzazione.

Il settore commerciale non deve essere considerato come l'insieme delle specifiche attività articolate rispetto alle singole tipologie della merce, ma in base agli effetti derivanti dalla movimentazione, e al grado di integrazione che il settore deve garantire nel contesto urbano.

La proposta di PUC interviene a questo proposito prevedendo nelle realtà urbane in cui si articola il territorio di Caianello, adeguati nuovi collegamenti stradali, lungo i quali sono realizzabili aree produttive di sosta attrezzate, cercando così di favorire quell'opportuno collegamento che deve verificarsi tra la pianificazione commerciale e quella propria urbanistica.

La promozione delle attività produttive

Negli ultimi decenni (1980/ 2020) si è registrata una forte differenziazione territoriale dello sviluppo, e per come lo si intende oggi, deve essere organizzato opportunamente attraverso azioni che producano effetti strutturali (smaltimento dei rifiuti, migliore fluidità della mobilità, riduzione dei carichi inquinanti, la manutenzione ed il miglioramento complessivo delle caratteristiche ambientali).

Andranno identificati e valutati sia i fattori qualitativi che quantitativi della produzione, in modo che le scelte politiche possano convergere in un sistema efficiente ed efficace.

Le attività produttive devono diventare, per il loro stretto legame che mantengono con la popolazione residente, una delle basi principali per realizzare quel processo di integrazione settoriale che può contribuire ad una positiva crescita e realizzazione di forme di sviluppo, partendo da un opportuno riequilibrio del territorio in generale.

La proposta di Puc ha inteso prevedere nuove aree, sulla base delle tante indicazioni seguite alla pubblicazione del preliminare, e proporre norme che possono consentire l'avvio di proposte progettuali di carattere individuale e collettivo.

Il ruolo di Caianello nella pianificazione Provinciale e Regionale, assetto produttivo e demografico

Già da alcuni anni ormai, il comune di Caianello si presenta come la più interessante realtà insediativa del medio - alto casertano, in quanto caratterizzata da una discreta vivacità economica che si manifesta, nelle attività di servizio (prevalentemente, quelle collegate ai trasporti), e soprattutto nel commercio, sia all'ingrosso che al dettaglio.

Com'è dato riscontrare dagli ultimi dati del censimento generale dell'industria e dei servizi, il numero delle unità locali dei relativi addetti è in crescita e comparati alla ampiezza demografica del Comune.

Si è comunque ancora in presenza di uno sviluppo economico ridotto rispetto alle potenzialità effettive; e ciò è dovuto alla carenza di programmazione, ad una ancora insufficiente iniziativa pubblica di promozione ed orientamento, nonché alla obsolescenza dello strumento urbanistico generale che non è più in grado di rispondere alle sollecitazioni provenienti dal mondo produttivo locale, provinciale e anche regionale, che intanto ha riscontrato nel territorio comunale di Caianello numerosi dei requisiti fondamentali per la localizzazione di nuove imprese e attività economiche.

Nell'ultimo decennio si sono andati realizzando nuovi insediamenti commerciali e produttivi nelle fasce lungo la prov.le, dall'uscita dell'A1 fino a Vairano Scalo.

Si è consolidata così una vocazione che, ha caratterizzato negli ultimi tempi in forma e misura determinante l'insediamento, conferendogli una forte autonomia e una speciale configurazione urbanistica di *asse commerciale lineare*.

La tendenza si spiega in maniera del tutto ovvia, tenuto conto della posizione orografica, e del convergere in quel punto, di numerose vie di comunicazione in un nodo di importanza strategica per il territorio di quella parte dell'Alto - Casertano.

Caianello in effetti è il portale che mette in comunicazione ben tre regioni italiane (Campania, Lazio, Molise). Il ruolo di cerniera intermodale, unitamente alla sua posizione pianeggiante, costituiscono le ragioni di base per le quali essa viene ormai considerata come luogo privilegiato per l'insediamento di quelle attività che dagli scambi ricevono un forte impulso allo sviluppo.

Ruolo confermato dallo stesso P.T.C.P. che alla TAV. B5.5.1 conferma, per la stazione ferroviaria di Vairano – Caianello, la possibilità di scambio internodale.

La corrispondenza della previsione urbanistica di aree per insediamenti produttivi alle richieste degli operatori

La configurazione e la dimensione delle zone produttive Dp, scaturiscono oltre che dalla considerazione dei caratteri del territorio e degli insediamenti già esistenti, dal tracciato delle vie di comunicazione, dalla posizione dei terreni, anche dalla acquisizione delle istanze fatte pervenire all'Amministrazione Comunale e dalle manifestazioni di interesse in diversi modi espresse dal mondo produttivo locale.

Le istanze relative all'insediamento di attività produttive commerciali/logistiche, corrispondono alla localizzazione delle aree da predisporre per i nuovi insediamenti.

Le iniziative contribuiranno ad un incremento reale della produttività e dell'occupazione in un'area territoriale che ha ancora bisogno di essere sviluppata ed essere favorita nei processi socio economici di trasformazione, attualmente in atto, che vedono il contrarsi della tradizionale occupazione nell'agricoltura e un moltiplicarsi dell'attività e dell'occupazione nel commercio. Già il P.R.G. del 1974, aveva riservato aree a destinazione produttiva ubicate in prossimità dello svincolo della Caianello – Telesse.

Il settore agricolo (dalla relazione dell'Agronomo)

Il territorio comunale di Caianello per le sue caratteristiche, sia pedologiche che climatiche, come abbiamo visto nei precedenti capitoli, non risulta omogeneo e queste condizioni hanno chiaramente influito per l'uso agricolo del territorio stesso.

Nella Carta dell'uso agricolo si sono individuate tre zone di particolare consistenza con le seguenti definizioni:

- **Boschive, pascolative ed incolte** – Superfici ricoperte da specie arboree e arbustive forestali spontanee;
- **Seminativo** - Superfici utilizzate prevalentemente a colture erbacee specializzate ma anche con una discreta presenza di piante arboree. In tale zona vengono considerate le coltivazioni foraggere, le coltivazioni cerealicole, ecc.
- **Frutteto** – Superfici utilizzate alla coltivazioni arboree soprattutto nocciolo, pesco e melo.

Le colture agrarie

L'esercizio dell'agricoltura nel territorio del comune di Caianello ha subito profonde trasformazioni caratterizzandosi verso produzioni di quali il nocciolo e verso i fruttiferi: melo e pesco.

Purtroppo rimane la crisi del settore del castagno legata alla presenza del cinipide. La vite e l'olivo restano coltivazioni destinate più all'autoconsumo che al mercato.

Il Castagno lungo le pendici del vulcano di Roccamonfina ha trovato condizioni pedoclimatiche favorevoli che ha permesso la selezione di varietà particolarmente gradite del mercato come la Marzanica e la Primitiva. Molto apprezzata è anche la Mercoglianese.

Il castagno da frutto è una cultura tradizionale nel territorio comunale di Caianello dove ricopre gran parte delle ultime propaggini del vulcano di Roccamonfina dai 300 ai 430 slm.

L'economia agricola della zona è stata fortemente legata a questa produzione, tanto da creare un fiorente mercato nella vicina Roccamonfina.

Le colture erbacee

Le colture tradizionali del comune di Caianello sono state per molti anni i cereali da granella e le colture foraggere di supporto agli allevamenti zootecnici.

Le superfici investite a coltivazioni erbacee hanno subito una continua e progressiva diminuzione.

5. L.R. 16/2004

Ai sensi dell'art.3, comma 3 , della L.R. n.16/2004 e s.m.i., il P.U.C. si articola in :

- a) disposizioni strutturali;
- b) disposizioni programmatiche.

Il Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 05/2011, ha definito i termini di attuazione del citato art. 03 prevedendo che : *“Tutti i piani disciplinati dalla legge regionale n.16/2004 si compongono del piano strutturale, a tempo indeterminato, e del piano programmatico, a termine, come previsto all'articolo 3 della L.R. n.° 16/2004”*.

Allo stesso art.9 il Regolamento stabilisce che il Piano Strutturale del PUC fa riferimento ai seguenti elementi:

- a) l'assetto idrogeologico e della difesa del suolo;
- b) i centri storici così come definiti e individuati dagli articoli 02 e 04 della L.R. n.° 26/18.10.2002;
- c) la perimetrazione indicativa della aree di trasformabilità urbana;
- d) la perimetrazione delle aree produttive (*aree e nuclei A.S.I. e aree destinate ad insediamenti produttivi*) e destinate al terziario e quelle relative alla media e grande distribuzione commerciale;
- e) individuazione aree a vocazione agricola e gli ambiti agricoli e forestali di interesse strategico;
- f) ricognizione ed individuazione aree vincolate;
- g) infrastrutture e attrezzature puntuali e a rete esistenti.

Compete alla parte programmatica del P.U.C. (*Piano Programmatico, definito anche come Piano operativo*) la ulteriore specificazione dei predetti elementi, indicando:

- a) destinazioni d'uso;
- b) indici fondiari e territoriali;
- c) parametri edilizi e urbanistici;
- d) standard urbanistici;
- e) attrezzature e servizi.

La “Perimetrazione delle aree di trasformabilità urbana” di cui al punto c), viene effettuata considerando:

- la configurazione e la perimetrazione dei centri storici di Poza, Montano, Aorivola e Caianello Vecchio;
- l'andamento del tratto urbano-commerciale uscita A1-SS Casilina.

Ripensando la “forma urbana” che il centro abitato recente di Caianello dovrebbe assumere, sostanzialmente Caianello recente si è sviluppato lungo due assi che si intersecano, determinando una sorta di “croce”, che non dà luogo alla costruzione della città, quale luogo integrato di funzione e forme.
(TAV.2)



Ritornando all'aspetto più propriamente normativo, conformemente a quanto previsto dal Regolamento 5/2011, all'interno delle complessive aree di "Trasformabilità urbana" di tipo B e C, andranno realizzati gli alloggi del "carico urbanistico" previsti fino al 2018; le eventuali residue aree potranno ospitare la successiva edificazione, che dovrà essere stabilita in sede di copianificazione con la Regione Campania.

La configurazione delle aree di trasformabilità per le zone produttive viene effettuata sulla base delle richieste pervenute, compatibilmente con le esistenti o previste reti di urbanizzazione.

Gli Atti di Programmazione degli Interventi, da comprendere nel Piano Programmatico, potranno, ridefinire, ove necessario, il corrispondente indice di fabbricabilità su base fondiaria, con relativo carico urbanistico, da applicare a seconda dei casi in sede di intervento diretto o di intervento urbanistico preventivo, con ciò rispondendo alle disposizioni dell'art.25, comma 2, della L.R. n.16/2004 e s.m.i.

6. DISPOSIZIONI STRUTTURALI

Il quadro degli obiettivi strategici posti alla base della presente proposta di P.U.C. è stato compiutamente definito, sulla base delle risultanze delle analisi svolte nella fase preliminare, nel corso della quale si è conseguita una reale conoscenza della dinamica urbana in atto, nonché degli aspetti sociali economici ed ambientali caratterizzanti il territorio oggetto della pianificazione comunale.

Tale quadro è stato confrontato con i più generali obiettivi strategici e conseguenti vincoli stabiliti nei confronti della pianificazione comunale, dalla pianificazione regionale e provinciale vigente, verificandone la compatibilità, come dimostrato, con particolare riferimento al P.T.C.P., nella relazione di confronto allegata agli elaborati del presente P.U.C.

Linee guida per la formazione del PUC

Il territorio comunale è articolato in agglomerati urbani, storicamente costituitesi nel tempo, e denominate come segue:

- **FRAZIONI:** Poza, Aorivola, Caianello Vecchia;
- **CENTRO:** Caianello Nuova, situata tra uscita A1 e Vairano Scalo.

Dallo studio del territorio si evidenziano due aspetti che in particolare caratterizzano il ruolo del Comune di Caianello; tali aspetti costituiscono in effetti anche le principali risorse del territorio; ma occorre, attraverso la pianificazione, trasformare questi elementi territoriali in sistema.

In effetti il territorio si può valorizzare enormemente puntando su:

- **Sistema traffico;**
- **sistema commercio.**

Sistema traffico

Attualmente il traffico sovraccarica il territorio, ma esso rappresenta anche un enorme flusso di potenziali utenti che possono valorizzare il Comune qualora si crei un sistema di viabilità, sosta, aree attrezzate e strutture pubbliche. Fondamentale è la previsione di una progettualità coordinata tra ANAS, Società Autostrade, Provincia e Comune, relativamente alla interconnessione tra SS Telesina e uscita A1 della MI-NA.

Sistema commercio

Caianello deve il suo sviluppo alle attività commerciali; esse vanno incentivate, razionalizzando l'esistente e disciplinando opportunamente le aree di ampliamento, anche con la previsione di una nuova viabilità, parallela alla Provinciale.

Sistema trasporti

Il Comune di Caianello deve il suo recente assetto territoriale allo sviluppo derivante dall'omonimo Casello Autostradale.

La modesta attività edilizia, registra una vivacità di proposte insediative a partire dagli anni 60/70, con il flusso di traffico relazionato all'uscita autostradale, che oltre ad incrementare l'attività edilizia, conseguentemente, diventa incremento di occupazione e di reddito.

L'uscita di Caianello rappresenta un fattore di sviluppo per la piccola impresa, anche in relazione alle modificazioni avvenute nei processi socio-economici a più vasta scala.

Da qui emerge l'importanza delle necessità di una Localizzazione ampia ed integrata di varie attività economiche.

Trattasi di intervenire sul territorio maggiormente urbanizzato, schematicamente costituito da una struttura lineare e da un collegamento trasversale (l'asse di collegamento con la ss Casilina).

Assecondando le generali tendenze di sviluppo in atto, si prevede una razionalizzazione e destinazione a residenza e terziario, con il rafforzamento con nuove Localizzazioni di attività produttiva.

Tale schema strutturale è direttamente connesso all'assetto di accessibilità interregionale rappresentato dal comune di Caianello.

Caianello in effetti rappresenta un tassello rilevante a scala vasta, essendo situato all'incrocio di dorsali interregionali (Campania; Molise, Puglia).

Il nuovo collegamento autostradale Caianello-Benevento, inciderà notevolmente sull'assetto di Caianello.

La proposta prevede la realizzazione del raddoppio ed adeguamento della SS 372 "Telesina" che collega la provincia di Benevento con l'autostrada A1 in corrispondenza del casello di Caianello. La nuova arteria servirà il bacino pugliese, lucano e dell'Alta Campania, consentendo un collegamento più breve e rapido con Roma rispetto all'attuale tracciato dell'A16.

Obiettivi fondamentali del progetto sono stati quelli di migliorare le condizioni di sicurezza dell'infrastruttura esistente, e di ottimizzarne l'integrazione con la rete locale di adduzione.

L'opera di progetto è una superstrada a due corsie per senso di marcia (larghezza carreggiata di 22 m.) con uno sviluppo complessivo di circa 61km. (TAV. 3)



Lo snodo A1 di Caianello TAV. 3

Sistema dell'Economia

Per consentire un adeguato processo di riqualificazione e sviluppo saranno previste aree con destinazioni per l'imprenditoria e l'artigianato non solo locale anche con finalità di integrazione tra le aree urbane esistenti.

Nel redigendo RUEC saranno previste adeguate misure finalizzate all'utilizzazione di fonti energetiche alternative.

Sistema del Turismo

Particolare attenzione è dedicata al recupero dell'attività agrituristica.

Attualmente già si annoverano varie attività. Le Norme di Attuazione del P.U.C., incentivano l'insediamento di tali attività.

Ruoli urbani

In effetti il centro abitato e le due frazioni, per il consolidato uso urbano e reali prospettive di sviluppo assumono i seguenti ruoli:

- **Poza, Aorivola e Caianello Vecchio**

Zone residenziali, con ruolo turistico legato principalmente ai borghi ed alla valorizzazione dell'agricoltura;

- **Caianello recente**

Centro residenziale, con una funzione rilevante per gli aspetti commerciali, scolastici e di traffico interprovinciale/ Regionale;

In particolare Caianello rappresenta un naturale polo di attrazione comunale, sia rispetto al territorio Comunale che per tutto l'Alto Casertano.

Il Piano Programmatico, quindi, definisce ad una scala di maggior dettaglio gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in un arco temporale limitato, correlandoli alla programmazione finanziaria dell'Amministrazione comunale; a tal fine esso individua:

- **L'Ambito di Conservazione**

Zona "A – Centro Storico di Poza, Aorivola e Caianello Vecchio", per i quali i lineamenti strutturali sono volti ai seguenti obiettivi:

- la conservazione, il restauro e la valorizzazione dei tratti distintivi originari degli antichi abitati, ovvero dei caratteri urbanistici, edilizi e tipologici di pregio, il recupero e la rifunzionalizzazione degli edifici degradati, il miglioramento della qualità degli spazi pubblici, l'integrazione urbanistica e funzionale del tessuto insediativo e quindi il miglioramento della qualità urbanistica, edilizia e funzionale.

- **L'Ambito di trasformazione**

già individuato dal Piano Strutturale, quale "territorio insediato", classifica le varie zone B, C, Dp, St, per le quali si prevede il completamento del tessuto urbanistico ed edilizio esistente, anche mediante la realizzazione di servizi ed attrezzature, nonché l'integrazione della volumetria esistente tanto a fini residenziali che misto - residenziali, sempre nell'obiettivo della integrazione funzionale e sociale.

Per le destinazioni d'uso delle zone B e C (ex PRG in atto) è prevista sia il residenziale che il terziario trovando riferimento negli indirizzi generali del P.T.C.P.

In particolare si individuano:

- Zone B, definiscono i centri urbani, per i quali si prevedono la ristrutturazione, la riqualificazione architettonica e urbanistica ed il completamento per i lotti residenziali. Anche per questa zona, sulla scorta degli obiettivi individuati dal Piano Strutturale del P.U.C., si propone per le destinazioni d'uso sia il residenziale che il terziario al fine di ampliare l'integrazione funzionale e la qualità urbana di relazione. Le zone B comprendono anche le porzioni delle zone C del PRG edificate ed urbanizzate.

In particolare per quanto attiene la ex "Lottizzazione Lombardi", ridestinata a zona B, poiché esaurita la funzione del P.di C., si rilevano discrasie tra il disagio originario del P. di C. e l'uso attuale, nonché previsioni di st. non opportunamente funzionali;

per tale zona, la Normativa del PUC prevede eventuali rimonetizzazioni degli st., nonché un eventuale riconfigurazione degli allineamenti, da attuarsi come da programmazione dell'A.C.

Per le ex zone "C" del PRG, comunque permangono gli obblighi derivanti da convenzioni ancora in essere o da atti di collaudo non perfezionati.

Zona D

Il dimensionamento delle aree tiene conto sia dell'attività in atto, sia delle richieste pervenute all'Amministrazione Comunale, nonché delle necessarie aree di riammaglio, per configurare aree produttive razionali ed idoneamente urbanizzabili in funzione delle reti. Attualmente le aree impegnate per attività esistenti sono circa Ha 18,00; per quanto ancora occorrente il PUC ne prevede circa altri Ha 18,00 in prossimità del centro abitato e circa Ha 24,00 lungo la viabilità di raccordo alla Strada Statale Casilina.

Come già relazionato in precedenza, l'obiettivo strutturale di Piano, relativo alla definizione del "Territorio Rurale e Aperto", si sostanzia in una lettura urbanistica del territorio extraurbano, con una migliore e attenta definizione delle classificazioni d'uso agricole.

Nell'ambito strutturale del Piano sono individuate le zone agricole così classificate:

Zona E1: Sia il "Territorio rurale e aperto a più elevate naturalità" che il Territorio rurale aperto a preminente valore paesaggistico" coincidono con l'area classificata. "E1" Agricola a tutela, (*pascoliva e boschiva*).

Zona E: il valore agronomico produttivo, è posseduto dalle zone pianeggianti del territorio. Sono infatti le colture tipiche locali (*seminativo, frutteti*) a caratterizzare l'agricoltura di maggior valore economico. A queste aree il P.U.C. assicura le condizioni di "apertura" volte al rafforzamento della produttività, come richiesto dal P.T.C.P.: infatti l'area è riservata esclusivamente all'agricoltura e all'agriturismo, con una forte limitazione dell'insediamento residenziale.

7. COERENZA CON I PERTINENTI CONTENUTI DEL P.T.C.P.

Il PTCP Casertano è essenzialmente piano di tutela ambientale, ecologico naturalistica e paesistica, nonché di distribuzione insediativa che intende concorrere con un coerente disegno di rete ecologica provinciale alla formazione della più ampia rete ecologica regionale campana prefigurata dal Piano Territoriale Regionale.

Esso riprende dal piano regionale e precisa alla scala provinciale non solo le “invarianti” strutturali ed infrastrutturali della pianificazione sovraordinata, ma anche il quadro dei vincoli (idrogeologici, naturalistici, ambientali, archeologici, storico culturali) e la identificazione ed ubicazione degli elementi vincolanti; individua altresì, con una propria metodologia d’indagine, le aree critiche, cioè affette da problematiche di vario genere (aree inquinate, aree di cave incompatibili con i caratteri del territorio, discontinuità territoriali create da infrastrutture ed impianti, aree di insediamenti dismessi ubicati sia nel territorio rurale che nel perimetro dei centri urbani) che vengono complessivamente denominate “aree negate”.

Gran parte del contenuto del P.T.C.P. pertanto riguarda la classificazione del “territorio rurale e aperto” nelle sue varie sottoclassi (*a più elevata naturalità, a preminente valore paesaggistico, a preminente valore agronomico- produttivo, di tutela ecologica e difesa del suolo, complementare alla città*) a cui vengono fatti corrispondere criteri e modalità graduati, ma tutti molto limitanti, degli interventi di trasformazione e di uso. Anche quando non del tutto immodificabile per vincoli idrogeologici, ecologico naturalistici ed ambientali, in via del tutto generale, il P.T.C.P. prevede di riservare lo “spazio rurale e aperto” ancora disponibile nel territorio provinciale casertano quasi esclusivamente all’uso agricolo e limitatamente alle pratiche agrituristiche, nella prospettiva dell’avviarsi di un modello di sviluppo economico fondato sulla rivalutazione sostanziale del contributo del ramo economico primario.

In termini di pianificazione territoriale urbanistica il P.T.C.P. tende a promuovere la netta distinzione tra “territorio urbano” e “territorio rurale”, per evitare il disseminarsi in quest’ultimo di una edificazione a destinazione incongrua all’agricoltura che ne distrugge l’integrità compromettendone il valore ambientale e/ o agronomico produttivo.

A tal fine le nuove costruzioni a destinazione abitativa e quelle a destinazione produttiva, saranno da localizzarsi in continuità con i tessuti urbanistici esistenti periferici, al fine di favorire una crescita organica e non dispersiva dell’aggregato urbano complessivo.

Le aree da impiegare pertanto saranno quelle prive di caratteri e valori storico ambientali e sostanziale assenza di elevato valore agronomico produttivo, costituenti il territorio rurale complementare alla urbanizzazione, ovvero già interessate in passato da elementi urbanizzativi.

Per quanto attiene alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico - ambientale riconosciuto a livello comunitario e precisamente individuato nelle planimetrie del P.T.R. e del P.T.C.P., si sottolinea la consapevole partecipazione della pianificazione comunale avviata con il presente P.U.C. alla formazione della rete ecologica provinciale.

Il riferimento al quadro degli obiettivi strategici del P.T.C.P. è ancora più stringente in quanto, trattandosi dello strumento di pianificazione immediatamente sovraordinato, la conformità del P.U.C. è essenziale e va dimostrata; ai sensi dell'art. 3 comma 4 delle Norme del P.T.C.P. e nell'ambito di quanto previsto dal comma 05, art. 09 del Regolamento n° 05/2011.

Principali scelte di pianificazione del PTCP

La principale scelta di pianificazione prevista dal PTCP (Tav. B.5.5.1) per il territorio di Caianello è quella relativa all' "accessibilità territoriale" (insieme a Vairano Scalo).

Con tale previsione viene riconosciuto a Caianello il ruolo di "cerniera delle zone di frangia del basso – Lazio, della Campania settentrionale, degli Abruzzi e del Molisano";

la "piana Caianello Vairano alla confluenza di quattro naturali direttrici di comunicazione, riveste per la sua portanza strategica alla scala territoriale", un ruolo unico in tutto il territorio provinciale. (TAV. 4)

Territorio urbano/ rurale e aperto

La Tav. del PTCP "ASSETTO DEL TERRITORIO" individua le reali unità di paesaggio alla scala locale, del "territorio urbano/ rurale e aperto" (*sulla base di accurate indagini in loco, raffronto con le indicazioni cartografiche ed in coerenza con le risultanze degli studi agronomici effettuati espressamente per la formazione del presente P.U.C. e riportati dalla Carta dell'Uso Agricolo del Suolo.*

Il PTCP propone una rappresentazione cartografica che non è adeguata al reale stato di fatto dei luoghi nel territorio comunale.

Viceversa in sede di redazione del Piano Comunale si è potuta avere la conoscenza "sul campo" del territorio, nonché riscontrare la più precisa classificazione urbanistica relativa alle varie aree.

Da ciò derivano alcune diversità nella perimetrazione del "territorio rurale e aperto", tra il P.T.C.P. ed il P.U.C. di Caianello.

Ciò detto, va però rimarcata la coerenza del P.U.C. ai principi stabiliti dal P.T.C.P. in merito al trattamento da riservare ai due principali "tipi di aree", "critiche $\equiv$ aree negare" e quelle del "territorio rurale e aperto".

B5.4.1 Territorio insediato La rete della mobilità esistente

data: settembre 2009

Legenda

— Confine provinciale

..... Confine comunale

■ Tessuto urbano

Rete ferroviaria

— Alta velocità Roma - Napoli

--- Alta velocità Roma - Napoli in costruzione

— rete ferroviaria principale
(di interesse nazionale)

— rete ferroviaria secondaria esistente
(livello regionale)

--- rete ferroviaria secondaria in costruzione
(livello regionale)

● Stazione

● Stazione con possibilità di scambio intermodale

Rete stradale

rete primaria

— autostrade

— nazionale di interesse interregionale

rete secondaria

— regionale, interprovinciale

P casello autostradale

aree di criticità

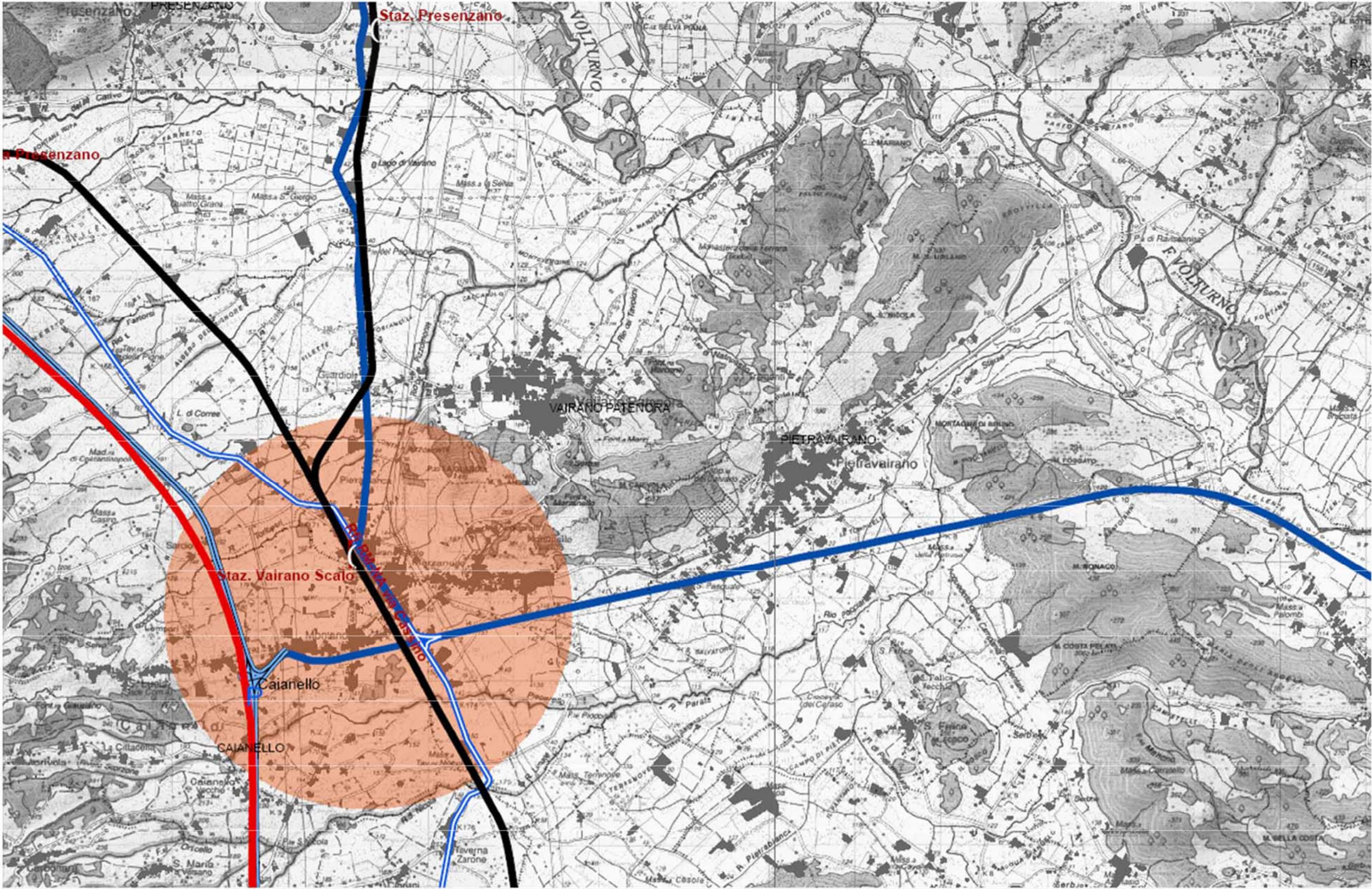
! criticità della rete primaria

! criticità della rete secondaria

Inquadramento tavolo __quadrante Nord



scala: 1:50.000



8. DIMENSIONAMENTO DEL PUC

GENERALITA'

Il carico urbanistico assegnato dall'Amministrazione Provinciale, da considerarsi quale "componente strutturale" deve essere relazionato all'attuale quadro normativo vigente.

L'impianto normativo della L.R. n. 16/204 e s.m.i. e del Regolamento di Attuazione n. 5 del 2011 rinnova sostanzialmente il sistema della pianificazione comunale prevista dalla L.R. 14/82 un tempo organizzata dal Piano Regolatore Generale, programmando la previsione quantitativa della pianificazione al di fuori dei suoi obiettivi generali (disposizioni strutturali).

In particolare, le diversità che connotano le aree, la varietà e modificabilità delle esigenze della popolazione e del mercato, l'indeterminatezza dei Piani di Urbanizzazione Comunali, sono alcune delle ragioni che rendono problematiche le valutazioni sullo sviluppo del territorio, che nel PRG partivano dalla predeterminazione;

pertanto, la "dimensione del carico urbanistico assegnato" si propone anche come "verifica" dello sviluppo urbano previsto.

Sulla base del quadro normativo vigente, il Piano Strutturale del PUC non determina l'assegnazione di diritti edificatori, che conseguiranno invece dalle previsioni del Piano Programmatico e dalle relative e successive verifiche;

ovvero le previsioni edificatorie andranno aggiornate in fase di Piano Programmatico e dei relativi Atti di Programmazione degli Interventi, sempre in coerenza con le previsioni strutturali, prendendo atto dell'andamento delle trasformazioni urbane derivanti dalla realizzazione degli alloggi nelle varie zone.

Il proporzionamento dell'attuale proposta di PUC, in considerazione dello stato di fatto e dell'apposito Vademecum indicativo fornito dal Settore Urbanistica della Provincia di Caserta, ha definito il seguente dimensionamento:

nella Scheda per le aree interne dall'Amministrazione Provinciale nel vigente PTCP, viene fissato un incremento dall'anno 2007 all'anno 2018 di 90 alloggi, equivalenti a **90** famiglie.

Tabella dimensionamento Provinciale

Comune	Alloggi anno 2001 (ott.)	Popolazione residente anno 2007 (ott.)	Dimensione demografica	Access.	Alloggi anno 2018
Caianello	773	1763	=	++	90

Tenuto conto che la pressione immigratoria continua ad essere in crescita sarebbe stato logico provvedere a ricalibrare il nuovo P.U.C. sulla base di un'aggiornata previsione demografica; infatti i censimenti ISTAT registrano i seguenti dati:

Censimento 2007 _ Famiglie n. 1763

Censimento 2018 _ Famiglie n. 1882

con un incremento di 119 famiglie nel decennio 2007/2018, al contrario di quello previsto dal PTCP pari a 90 nel decennio.

A fronte del maggior incremento reale delle famiglie, rispetto al carico insediativo e della vicina stazione ferroviaria di Caianello, è possibile aggiungere un incremento, ai sensi dell'art.66 c.2 del Ptcp, pari ad $\frac{1}{2}$ del 15% di 90 famiglie, equivalenti a 6,5. Per cui gli alloggi complessivi ammissibili risultano essere pari a 96,5

A tale quantità si devono sottrarre le quantità relative agli alloggi costruiti tra il 2008 e il 2018, che, come rilevato presso l'Urbanistico del Comune, risultano pari a circa 50 alloggi.

Pertanto al 2018 sono prevedibili n. 46,5 alloggi

famiglie, equivalenti n. 46

La volumetria corrispondente, ai sensi del comma 4 art.66, sarà: 46 alloggi x 400 mc/ alloggi = mc 18.400

*la percentuale di tale volumetria da destinare all'edilizia sociale, come richiesto dall'art.66 del Ptcp, sarà del 30%

Dalla Relazione del PTCP si rileva che a ogni alloggio/ famiglia corrisponde una media di abitanti pari a circa 3/ 4, per cui ai 46 alloggi/famiglie corrisponde un aumento di **160 abitanti al 2018**.

In merito poi a quanto previsto dall'art.65 comma 4 del Ptcp e dall'art.31 L.R. 16/2004, che prescrivono una dotazione standard minima di mq.18 per abitante, si precisa quanto segue:

- abitanti al 2018 = abitanti PTCP al 2007 + incremento ammissibile dal Ptcp:

abitanti 1882 + abitanti 160 = abitanti 2042 al 2018

ai quali deve corrispondere una dotazione minima standard di **mq 18** per abitante:

abitanti 2042 x mq 18 = mq 36756

Dall'Ufficio Urbanistico del Comune, risulta una superficie destinata ad attrezzature pubbliche per circa **mq. 37.600**

Per quanto attiene la consistenza edilizia al 2018, riscontrando i dati comunali, i dati ISTAT con le varie indagini sul territorio, si è valutata una consistenza edilizia totale pari a circa 640 alloggi utili, compreso i recuperabili, a fronte di 700 famiglie presenti al 2018, si riscontra una carenza pregressa, all'attualità, di circa 60 alloggi. (Pertanto sarebbe stato logico e necessario incrementare il dimensionamento di ulteriori 60 alloggi oltre al carico previsto dal PTCP.

Quanto alle densità abitativa e densità territoriale, gli Indirizzi regionali prevedono che le "a/ee" possano determinarsi differenziando le concentrazioni assecondando i modelli di sviluppo corrispondenti alle indicazioni del P.T.R., mantenendo il minimo in ragione dei 100/150 abitanti/ettaro.

Il dimensionamento effettuato rispetta tale parametro.

Pertanto, nel proporzionamento del fabbisogno al 2018 si sono assunti i seguenti presupposti di base:

- a) previsione di incremento del patrimonio abitativo dimensionato sul fabbisogno determinato dall'Amministrazione Provinciale**
- b) indice di affollamento per la nuova edilizia residenziale pari a una famiglia media di 3,5 componenti/un alloggio medio di 3,5 vani.**

In merito alla **dotazione di attrezzature collettive**, per n. 2042 abitanti, si riscontrano carenze pregresse relativamente all'edilizia scolastica, in quanto la suddetta dotazione risulta così articolata:

Verde pubblico attrezzato	mq 18.600	9.10 mq/ab	≥	9,00 mq/ab
Attrezzature scolastiche	mq 6.500	3.18 mq/ab	<	4,50 mq/ab
Parcheggi pubblici	Mq 6.500	3.18 mq/ab	≥	2,50 mq/ab
Attrezzature di interesse comune	Mq 6.000	2.9 mq/ab	≥	2,00 mq/ab
TOT. ATTREZZATURE	Mq 37.600	18.40 mq/ab	≥	18,00 mq/ab

Pertanto il PUC provvederà ad individuare le aree necessarie a colmare la carenza relativa all'Edilizia Scolastica, prevedendo ulteriori st. per mq 6000..

Si evidenzia che il dimensionamento degli standards è stato effettuato anche in conformità di quanto previsto dall'ultimo comma dell'at.3 del DM n. 1444/68.

Di seguito si riassumono, i dati progettuali del P.U.C.

PIANO PROGRAMMATICO PUC 2007/2018
DIMENSIONAMENTO 2007/ 2018 - Alloggi previsti dal PTCP nel periodo 2007/2018: n. 90 - Indice di affollamento progettuale: 1 alloggio/ 1 famiglia - Aree standard esistenti al 2018: circa 37.600 - Previsione di aree standards al 2018: mq 43600/ ab. 2042 = 21 mq/ ab Alloggi da realizzare 2018 n°46,5 nelle aree B/C.

(Il dimensionamento del P.U.C., effettuato in conformità al P.T.C.P., risulta sottostimato rispetto alle effettive esigenze residenziali e produttive del territorio del Comune di Caianello.

I criteri per i dimensionamenti previsti dal P.T.C.P, sono stati redatti sui dati del 2001, con Cartografie non aggiornate e Logiche di sviluppo produttivo superate.

(Nella procedura attuale bisogna, comunque, attenersi a quanto previsto dal P.T.C.P., auspicando un'azione di proposta per l'adeguamento del P.T.C.P., da parte delle varie Amministrazioni Comunali)

Piano Programmatico

In riferimento al quadro normativo Regionale, il Piano Strutturale del PUC non determina l'assegnazione di diritti edificatori, che conseguiranno invece dalle previsioni del Piano Programmatico e/o dei PUA. L'attribuzione del datato carico urbanistico Provinciale potrà essere aggiornato periodicamente in sede di Piano Programmatico e dei connessi Atti di Programmazione degli Interventi, coerentemente all'andamento delle dinamiche della trasformazione urbana.

Pertanto ai fini del dimensionamento, il Piano Programmatico fissa il carico insediativo max di riferimento, in termini di mc/mq su base territoriale (indice di fabbricabilità "IT"),

Nel piano programmatico nel P.U.C., per le zone B e C, viene stabilita una densità ex territoriale di 0,4 mc/mq per le attività produttive in genere, da utilizzare per l'edificabilità nell'ambito del Lotto di appartenenza. In quanto, l'edificazione attuale, utilizza circa il 50% del volume max realizzabile sul Lotto per attività produttive, sottraendolo a quello residenziale.

Considerato che il PTCP contingenta il volume residenziale, si rende opportuno prevedere un indice apposito.

9. CONCLUSIONI

Il P.U.C. elaborato è conforme agli obiettivi programmatici dettati dal P.T.C.P..

In particolare, la centralità di Caianello nel sistema territoriale Provinciale di appartenenza viene esaltata nella redazione del PUC.

Sono previsti interventi di trasformazione atti a conseguire il riequilibrio insediativo e produttivo, il recupero delle risorse culturali e ambientali, il rafforzamento della produzione di servizi, al fine di qualificare il ruolo di Caianello.

Gli aspetti dimensionali del P.U.C., basati sul dimensionamento fissato dal PTCP al 2018, dovranno necessariamente essere adeguati in una successiva fase di Pianificazione successiva, per non sovraccaricare il PUC di aspetti procedurali ancora non previsti dagli stessi Enti Sovraordinati.

Ma resta imprescindibile che Amministrazione Provinciale e la Regione Campania dovranno adeguare la rispettiva pianificazione, non solo ai tempi attuali ma anche alla programmazione futura su criteri omogenei.

In attesa che tali Enti provvedono in merito, il PUC in essere tende a logiche di sviluppo orientate al rilancio delle attività per la produzione di beni e servizi, legate principalmente alla risorsa geografica, nonché a un'offerta di aree produttive da sviluppare con un aumento della dotazione di servizi e attrezzature.

Caianello, Luglio 2021

F.To Il Redattore

Arch. A. De Sano